

COMUNE

INFO

[Twitter](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)

Chi siamo
Contatti
Newsletter

Home
Migranti
Clima
Guerra
Autogestione
Decrescita
Scuola
Territorio
Terrorismo
Movimenti
Roma

Conversione ecologica
Rivoluzione
Camminare
Patriarcato
Gas
Agricoltura
Orti
Multinazionali
Bici

L'economia che si autorigenera

Alessandra De Santis | 15 gennaio 2018 | 0 commenti

Print
 PDF

La navigazione è ovviamente web ma è soprattutto facile, perché ordinata per regioni e ben suddivisa in tredici settori diversi, da quello agroalimentare ai mercatini dell'usato. Si passa naturalmente per i rifiuti, l'edilizia, l'abbigliamento, etc. L'imbarcazione è un atlante molto speciale, perché racconta più di cento storie italiane d'impresa segnate da un'economia circolare, cioè pensata per auto-rigenerarsi limitando, in ogni fase dell'esistenza del prodotto, l'apporto di materia ed energia in ingresso e riducendo al massimo gli sprechi. Non si tratta soltanto di bandire l'usa-e-getta, qui si parla di un'economia che prova a essere diversa davvero e dunque crea anche nuovo valore sociale e territoriale con servizi, prodotti e processi di produzione equi e poco impattanti sulla vita dei lavoratori e delle persone che vivono i territori coinvolti. Se non è un atlante delle meraviglie, insomma, poco ci manca...

di Alessandra De Santis*

Fare economia tutelando l'ambiente, rispettando i diritti e valorizzando i territori, non solo è possibile ma è già realtà. Ce lo raccontano le **oltre cento storie d'impresa raccolte, ad oggi, sull'Atlante Italiano dell'Economia Circolare; una piattaforma web gratuita pensata per orientare i consumi in modo etico e sostenibile**, per la costruzione di una filiera sostenibile e per dare visibilità a chi, coraggiosamente, ha scelto di prendere la strada più difficile, quella che per fare profitti non scarica comodamente i costi sui lavoratori e sull'ambiente.

Borgate

Italiano/English
160 pag. | 168 ph
ISBN: 978-88-99231-51-4
P.S. Edizioni, 25 €

Ritratto e riscatto delle borgate romane nel viaggio fotografico di Pasquale Liguori

Un mondo nuovo comincia da qui

Sostieni

COMUNE-INFO.NET – Gennaio 2018

L'Atlante è uno degli strumenti di sensibilizzazione costruiti dal progetto Storie di Economia Circolare, promosso dal CDCA – Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali e da ECODOM, il maggiore consorzio italiano impegnato nel recupero dei RAEE, rifiuti elettrici ed elettronici. Lo scopo dell'iniziativa? **Stimolare una rivoluzione culturale grazie alla divulgazione, rendere consapevoli i consumatori offrendo delle alternative, mettere a sistema le varie realtà per creare una filiera che chiuda il cerchio e fare dell'economia sostenibile non un'eccezione ma la norma.**

Le attività censite, che vanno **dal semplice recupero di oggetti usati da rimettere in commercio, a esperienze industriali in grado di produrre materia prima seconda a partire dal riciclo di una materia prima vergine**, hanno risposto all'appello compilando un dettagliato questionario, elaborato dal comitato scientifico composto, tra gli altri, dai ricercatori di Poliedra, Consorzio di ricerca del Politecnico di Milano e dagli economisti ambientali della Fondazione Ecosistemi.

Nell'Atlante le realtà, tutte significative nel proprio settore, sono collocate per Regione e inserite in uno dei tredici settori economici individuati; si va **dall'agroalimentare alla gestione dei rifiuti dall'edilizia all'abbigliamento, dai mercati dell'usato al casalinghi, e così via.** In questo modo, è possibile navigare cercando realtà interessanti per ciascun settore vicino alla propria residenza.



COMUNE-INFO.NET – Gennaio 2018

L'altro strumento è l'omonimo Concorso annuale a premi, patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e rivolto a giornalisti, videomaker, fotografi, scrittori e storyteller, chiamati a raccontare scegliendo tra quattro linguaggi – video, foto, radio, scrittura – le storie virtuose di nuovi modelli produttivi e i benefici per l'ambiente e la società che ne derivano. **Un contributo fondamentale al cambiamento di paradigma**

L'altro strumento è l'omonimo Concorso annuale a premi, patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e rivolto a giornalisti, videomaker, fotografi, scrittori e storyteller, chiamati a raccontare scegliendo tra quattro linguaggi – video, foto, radio, scrittura – le storie virtuose di nuovi modelli produttivi e i benefici per l'ambiente e la società che ne derivano. **Un contributo fondamentale al cambiamento di paradigma**



ESO

“Ciclo del Riciclo” è il motto della Eso, una società che offre servizi di gestione trattamento e smaltimento dei rifiuti da ufficio, infermieristici e consulenza ambientale. Dal 1999, lavora con la consapevolezza che l'ambiente è un bene da preservare e che i rifiuti possono trasformarsi in risorsa, riducendo al massimo il loro impatto ambientale.

Che farsene per esempio di una scarpa vecchia o rotta, simbolo per eccellenza, di quel che ormai non serve più? La risposta è arrivata dopo oltre due anni di test e sperimentazioni: si chiama **Esosport Run**. Un'iniziativa anti-spreco che unisce utilità sociale, risvolti ambientali e amore per lo sport. **Con le scarpe da ginnastica o da running usurate e recuperate la Eso costruisce pavimenti anticaduta nei parchi-gioco per bambini e basi per piste di atletica leggera.**

Grazie all'apposita **Esosport Bag**, **le vecchie scarpe possono essere inserite negli Esobox, contenitori in cartone riciclato**. Dalla lavorazione della gomma – ricavata attraverso un procedimento di separazione della suola dalla tomaia – viene poi generata la materia prima seconda: un granulato che l'azienda dona gratuitamente alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di “Il Giardino di Betty”, un parco giochi dedicato a Elisabetta Salvioni Meletiou, moglie di Nicolas Meletiou, managing director di Eso, scomparsa prematuramente nel 2011, e “La Pista di Pietro”, una pista di atletica di 60 mt in ricordo del grande atleta velocista Pietro Mennea. Manuela Olivieri Mennea ha aderito all'iniziativa donando alla campagna le scarpe del marito: ogni “pista di Pietro” avrà così al suo interno un frammento delle scarpe di chi detenne il primato mondiale dei 200 metri piani per diciassette anni.